

www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 24 giugno 2018



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini 03014 Freggi (FR)
Tel.: 0775/514214
Fax:
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Torna il mensile diocesano

È in distribuzione gratuita in tutte le parrocchie della diocesi. È presiede la comunità ecclesiale «Anagni Alatri Uno». Tanti i servizi anche in questo numero, aperto dalla rubrica «La Cattedra» con le riflessioni del vescovo Lorenzo Loppa. Da segnalare, il reportage da Filetino per la festa della famiglia dell'Azione cattolica e quello per la festa della Santissima Trinità all'omonimo Santuario di Valceperta.

4

Ha festeggiato i 27 anni la struttura di recupero di Trivigliano, fondata da padre Matteo Tagliaferri



Padre Matteo Tagliaferri con alcuni degli ospiti e volontari della comunità

La comunità «In Dialogo» mette la persona al centro

Molto toccanti le testimonianze portate da nove giovani usciti da poco dalla fase di dipendenza da varie sostanze. Per l'occasione ha celebrato la Messa Tomaz Mavric, padre generale della famiglia religiosa dei Vincenziani

DI FILIPPO RONDINARA

La Comunità di recupero «In Dialogo», che ha la sua sede principale a Trivigliano, nella diocesi di Anagni-Alatri, ha festeggiato lo scorso 17 giugno i 27 anni di un'intensa esperienza di accoglienza e amore che continua a creare stupore. Padre Matteo Tagliaferri, fondatore della Comunità, nel

suo saluto ha ricordato le migliaia di giovani che nel corso di questi anni (1991-2018) non solo sono riusciti a reinserirsi in società, ma sono diventati per le loro famiglie e nella società stessa dei punti di riferimento su ciò che crea e alimenta il «ben-essere» interiore, «coscienze nuove» rispetto alla cultura che ha determinato il loro disagio.

Le crescenti richieste che giungono a padre Matteo di poter avere questa esperienza umana in numerosi Paesi all'estero, hanno spinto lui e i giovani della Comunità «In Dialogo» a partire anche senza conoscere la lingua e senza neppure il sostegno di finanziamenti, per incontrare altri giovani in difficoltà e per aprire anche per loro strutture riabilitative, perché «al centro» c'è la persona. Così da quasi 15 anni in Perù, da circa 10 anni in Colombia, da 6 anni in Ucraina e da poco più di un anno in Argentina e, a breve, anche in Repubblica Ceca, sostenendo il cammino di ciascun giovane e delle sue famiglie, con amore e dedizione instancabile. «A servizio dell'integralità della persona umana»: questo il tema scelto da padre Matteo per celebrare questi 27 anni. Ancora oggi il problema della dipendenza non va diminuendo, anzi, l'uso dell'eroina è in crescita tra gli adolescenti e sono in aumento anche i casi di morte per overdose, come confermano le



Un momento della Messa

statistiche europee. Questo è dovuto principalmente al fatto che, dopo tanti anni, ancora non si riesce a capire cosa cerchino i giovani, sempre più insoddisfatti e scontenti. «I giovani cercano la vita - ha detto con forza padre Matteo - ma non la trovano perché forse nella vita già possiedono tutto, ma non l'amore...». Durante la festa, i giovani della Comunità con la semplicità che li caratterizza e rende uniche queste feste, hanno condiviso con i loro familiari e con tutti i presenti, attraverso le loro riflessioni, scenette e canti, il gusto di aver finalmente iniziato a ritrovare se stessi, «senza dipendere più da qualcosa di

esterno - che sia sostanza, bisogno affettivo o materiale, o stato d'animo - ma felici che quel bene che stiamo ricevendo si sta incarnando dentro di noi nella misura in cui quotidianamente impariamo a ridarlo», hanno detto in una loro riflessione. Un cambiamento radicale del modo di concepire la vita che colpisce duramente l'uso delle sostanze, qualsiasi esse siano, «perché la gioia di vivere con pienezza la propria esistenza» è più forte ormai di ogni difficoltà e di ogni timore. Commento il momento finale della festa quando nove giovani, giunti al termine del loro programma comunitario, sono saliti sul palco con accanto i propri familiari ed hanno raccontato a tutti i presenti la loro gratitudine e le loro storie. La gioia impressa nei loro volti è arrivata dritta al cuore dei partecipanti.

Il sangue vale una vita

Presso il Centro sociale anziani di Collelavena, ad Alatri, sabato 30 giugno con inizio alle 18 si terrà un incontro sul tema dell'importanza del sangue. Il professionista resterà poi a disposizione per eventuali altri chiarimenti.

Padre Generale della Famiglia Vincenziana, padre Tomaz Mavra, ha dato inizio all'anniversario celebrando la Messa. In particolare, il Questore di Frosinone, Rosaria Amato, aveva fatto visita qualche giorno prima agli ospiti della Comunità; la proiezione del video con il suo saluto e la stima che ha mostrato riguardo il coraggio e la forza che ha notato nei giovani ha dato il via al momento di festa che si è svolto nel pomeriggio. Un bel ricordo rimane nei cuori di tutti.

Un successo la mostra sulla «Pietà» del Troppa

Cinquemila persone hanno visitato ad Alatri la mostra «Il Cristo svelato», allestita nella Chiesa degli Scolopi e chiusa nei giorni scorsi, con il dipinto che è tornato così nello spazio originario della Concattedrale di San Paolo, sempre nella città eterna.

Visitatori giunti da ogni parte d'Italia, e a decine anche dall'estero, richiamati da un tam tam mediatico che ha dato ragione della bontà dell'iniziativa presa a suo tempo dall'Associazione Gotti-fredo di Alatri. La mostra, grazie anche ad un allestimento pregevole e con tanto di traduzione tattile per i non vedenti, ha permesso di scoprire questa Pietà di Girolamo Troppa, dipinta presumibilmente attorno al 1680 e con certezza attribuita proprio all'artista del Barocco romano nel 2010, da Giuseppe Porzio.

Ma, la svolta è arrivata circa un anno fa, quando Mario Ritaroski, cultore di storia locale e che poi ha curato la mostra assieme a Tarcisio Tarquini e ad altri membri della Gotti-fredo, ha rinvenuto anche la firma del Troppa, in basso a destra della tela. Un dipinto capace di emozionare i visitatori, come le tante che si svela a poco a poco (da qui anche il doppio significato del titolo della mostra, per l'appunto «Il Cristo svelato», a significare la riscoperta del dipinto stesso) tra le braccia di Maria, che intanto stringe un lembo del sudario del Figlio, mentre le tinte ne avvolgono in parte la figura, senza «vincerla» del tutto.

Mandata in archivio questa mostra, l'augurio è che non resti una sorta di accidimento unico. D'altro canto, Alatri ha tanti e tanti gioielli d'arte che anche il farne un semplice elenco risulterebbe troppo lungo. Vanno però valorizzati, portati al pubblico degli appassionati e dei turisti in genere.

Non sembri una frase fatta, ma la cultura può davvero rappresentare per Alatri una chiave di volta per un rilancio definitivo nel panorama turistico, ora limitato solo a qualche ora per una visita frettolosa all'Acropoli e dunque per un ritorno occupazionale ed economico. La Gotti-fredo ha realizzato il tutto, giova ricordarlo, senza neppure chiedere un contributo di finanziamento pubblico, con una raccolta popolare di fondi e l'aiuto di alcuni sponsor privati.

Ecco, servono altre «scosse» del genere, ma anche una dose di giusto affiancamento anche da parte degli enti preposti, che non possono continuare a limitarsi ai soliti finanziamenti a pioggia a questa o a quella sagra. Igor Traboni

Ultracentenario a Piglio

Domenico Loreti ha tagliato il traguardo dei 106 anni, con una festa nella sua abitazione di via Poggio, a Piglio: l'altro ieri, venerdì 22 giugno proprio nel giorno del compleanno, accanto a nonno Domenico si sono stretti i figli Franco, Augusto e Santina, nipoti, pronipoti e uno stuolo di parenti. Il paese di Piglio conferma così il suo indiscusso primato provinciale della longevità: oltre a Domenico Loreti, infatti, anche la signora Elena Lucidi, vedova Giorgi, ha già toccato i 106 anni e a novembre saranno 107. Quali è il segreto e i fattori di giovinezza di questi ultra centenari? Aria buona e cibo sano, vita semplice e legami forti tra famiglia ed amici. Le stesse semplici, ma efficaci regole che anche nonno Domenico Loreti ha detto di aver sempre seguito nel corso della sua vita, senza dimenticare un buon bicchiere di vino Cesanese, un prodotto di eccellenza delle campagne di Piglio ad accompagnare le pietanze durante i pasti. Giorgio Pacetti

Anagni. Raggiunta l'intesa tra Bonificiana e UniCassino

Il presidente dell'Accademia Bonificiana di Anagni, Sante De Angelis, è stato ricevuto dal Rettore dell'Università di Cassino, Giovanni Botta, in vista della firma di un protocollo d'intesa e di collaborazione tra le due istituzioni della Ciociaria. Si è trattato di un incontro molto cordiale e proficuo, pieno di proposte concrete per il territorio e per gli studenti. De Angelis era accompagnato da una piccola delegazione della Bonificiana, con il membro del Comitato scientifico e delegato della regione Lazio Luca Cardinalli, la responsabile relazioni esterne ed internazionali Sabrina Romiti e dall'Accademico d'Ufficio Simone Osvaldo Mancini, che fortemente ha voluto e proposto ai due rettori questo patto di gemellaggio tra la Bonificiana e l'Università di Cassino. Sia De Angelis che Botta si sono detti entusiasti dell'incontro e si sono dati appuntamento per discutere la bozza del Protocollo d'intesa, che verrà siglato ufficialmente il prossimo 21 settembre, in occasione dell'apertura del nuovo anno accademico della Bonificiana di Anagni.

Nuovi spazi parrocchiali a Colleparado

Assieme al vescovo Loppa sono stati inaugurati locali adibiti alle attività pastorali

Sono stati inaugurati a Colleparado i nuovi locali a disposizione della casa parrocchiale, adiacente la chiesa di San Salvatore, al centro del paese montano. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, il sindaco di Colleparado Mauro Bussiglieri e il parroco don Alessandro Tannous.

Questi nuovi locali di pertinenza della parrocchia verranno ora adibiti alle varie attività ed opere pastorali, mentre una parte sarà destinata ad abitazione del parroco. I lavori di ristrutturazione sono partiti nel 2013 e hanno seguito un iter specifico, prima con la donazione della parrocchia (già di proprietà del Comune) alla diocesi di Anagni-Alatri e quindi con la possibilità di usufruirne dei fondi previsti dall'Usinella alla chiesa cattolica. Il sindaco Bussiglieri ha ricordato che questi locali

fino alla metà del secolo scorso erano adibiti a residenza delle suore francescane, ma una volta andate via le religiose sono state ristrutturate a disposizione della parrocchia per le attività di catechismo e di ricreazione; con il passare del tempo sono però diventati fatiscenti e per questo avevano bisogno di una grande ristrutturazione per poter tornare ad essere utilizzati. La comunità di Colleparado ha voluto ringraziare il vescovo Lorenzo Loppa, il vicario del vescovo don Alberto Ponzi e il parroco

precedente don Claudio Pietrobono, grazie al quale è stato possibile ricevere la delibera consiliare con cui il comune ha donato alla parrocchia la chiesa. Un grazie anche all'attuale parroco don Alessandro Tannous, che dal canto suo ha ricompreso la ditta Compimento della ditta Artiglio Veglianti, sempre di Colleparado. Dal canto suo il vescovo Lorenzo Loppa nel salutare i fedeli coltoreddesi si è detto molto soddisfatto di come sono stati realizzati i nuovi



Il taglio del nastro

locali e ha ringraziato tutte le persone che si sono impegnate e adoperate per la realizzazione e la riuscita dei lavori. La cerimonia si è conclusa con un bel momento conviviale alla presenza di centinaia di abitanti del piccolo borgo enrico, centro di una sana religiosità che ha concesso di visitare uno dei giorni più importanti della sua storia recente. (FRon.)